



UNIONE EUROPEA

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



L'attuazione della GARANZIA GIOVANI in Italia

Report mensile

Numero 7/2015

ISFOL
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA
FORMAZIONE PROFESSIONALE
DEI LAVORATORI

Sommario

<i>Executive summary</i>	4
1 <i>La programmazione finanziaria (dati al 22 luglio 2015)</i>	5
2 <i>I giovani Neet in Garanzia Giovani (dati al 23 luglio 2015)</i>	11
3 <i>La mobilità interregionale dei giovani presi in carico</i>	16
4 <i>Il bonus occupazionale Garanzia Giovani: le risorse, le tipologie di rapporto di lavoro attivato, i beneficiari(dati al 27 luglio 2015)</i>	21

Il report mensile ISFOL sulla Garanzia Giovani viene redatto nell'ambito del progetto di "Monitoraggio e valutazione del Piano Italiano Garanzia per i Giovani" coordinato da Paola Stocco (p.stocco@isfol.it). Il report raccoglie i contributi dei membri del Gruppo di ricerca ISFOL ed è curato da Silvana Porcari.

I contributi presenti in questo numero sono a cura di: Paola Stocco, Enrico Toti. Vanessa Lupo ha contribuito alle elaborazioni statistiche.

Altri documenti e approfondimenti inerenti il progetto sono disponibili online all'indirizzo:
<http://www.isfol.it/isfol-europa/garanzia-giovani>

Executive summary

Al 23 luglio la capacità di impegno della programmazione attuativa del PON IOG è pari al 74,99%. Escludendo le misure gestite centralmente, le migliori performance si registrano ad oggi per la formazione finalizzata all'inserimento lavorativo (92%), per il tirocinio extra curricolare (90,3%) e per il servizio civile regionale (86,2%).

Il numero dei giovani registrati al Programma Garanzia Giovani raggiunge i 689 mila unità, con una crescita mensile superiore a 47 mila unità.

Il numero dei registrati, al netto delle sole cancellazioni di ufficio per annullamento da parte del giovane e mancanza di requisiti, rappresenta ad oggi il 38,2% del bacino potenziale dei giovani eleggibili alla GG.

Sebbene permanga una certa variabilità a livello regionale, l'attività di presa in carico interessa in media il 66,7% delle registrazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio, coinvolgendo circa 400 mila giovani, con un aumento di oltre 38 mila unità su base mensile; inoltre i dati mostrano un progressivo accorciamento dei tempi di presa in carico: la quota dei giovani profilati entro i due mesi dalla registrazione mostra un trend crescente e il 65,1% dei giovani registrati ad aprile 2015 è stato preso in carico entro i due mesi successivi.

La mobilità geografica dei giovani risulta un fenomeno alquanto marginale, seppur in costante crescita: solo il 3,6% dei giovani presi in carico in una regione risulta residente altrove; inoltre la maggioranza dei giovani coinvolti nella mobilità risulta comunque domiciliato nella regione di presa in carico.

Cresce l'utilizzo da parte delle imprese del bonus occupazionale previsto dalla Garanzia Giovani. I dati amministrativi di fonte INPS – GAGI mostrano che ad oggi sono 8.245 le istanze di bonus confermate, per un importo erogato complessivamente superiore a 27 milioni. Tramite l'analisi dei dati amministrativi e l'associazione con gli archivi sulle imprese sono approfondite le caratteristiche dei giovani e delle imprese beneficiarie della misura.

1 La programmazione finanziaria* (dati al 22 luglio 2015)

Le risorse finanziarie del Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani” (PON IOG, nel seguito) sono pari a 1,5 miliardi di euro, di cui circa 1,4 miliardi di euro sono ripartiti tra le regioni quali Organismi Intermedi all’interno del Programma. Alla data del presente rapporto tutte le regioni hanno avviato le procedure di emanazione di avvisi, bandi e decreti attuativi per un ammontare di risorse pari a 1,1 miliardi di euro, propedeutici all’attuazione delle misure previste nei Piani di Azione Regionali (PAR, nel seguito) della Garanzia per i Giovani.

L’indice della capacità di programmazione attuativa, data dal rapporto tra le risorse impegnate attraverso l’emanazione di avvisi, bandi e delibere regionali e le risorse “programmate”, presenta un lieve incremento rispetto al mese precedente attestandosi al 75%. Considerando soltanto le risorse gestite direttamente dalle Regioni, ovvero quelle al netto delle misure bonus occupazionale e servizio civile nazionale, gli impegni della programmazione attuativa sono pari a 834 milioni di euro a cui corrisponde un indicatore della capacità di programmazione attuativa pari a 70,4% (tavola 1).

La distribuzione per misura delle risorse complessive vede il 30,1% destinato ad interventi di *orientamento e accompagnamento al lavoro*, il 20,1% destinato alla misura del *tirocinio extra curriculare*, il 12,2% di risorse al *bonus occupazionale* e l’10,2% alla *formazione mirata all’inserimento lavorativo* (tavola 2).

Nelle rimodulazioni finanziarie a livello di misura occorre distinguere quelle che sono intervenute a seguito della restituzione alle regioni che ne hanno fatto richiesta della quota di competenza regionale della misura di “Accompagnamento al Lavoro” (gestita centralmente dal MLPS) da quelle che sono intervenute a seguito di una diversa allocazione delle risorse programmate. Le prime comportano un aumento delle risorse complessive del programmato IOG della regione mentre le seconde, a parità di risorse inizialmente programmate, rientrano nella soglia di flessibilità prevista nelle Convenzioni stipulate con il MLPS che consente la rimodulazione tra misure nei casi in cui la stessa si renda necessaria al fine di rendere più coerente il PAR alle esigenze territoriali. Rientrano nel primo caso le variazioni nel totale programmato IOG di due regioni: la regione Toscana, per un importo pari a € 996.100,70 interamente allocato sulla misura 2b formazione per il reinserimento dei giovani 15-18enni nei percorsi formativi; la regione Sardegna, per un importo pari a € 831.869,04 da allocare sulla misura 5 - tirocini. Rientrano nel secondo caso le riprogrammazioni decise in dodici contesti regionali¹.

Il volume finanziario complessivo oggetto di riprogrammazione a livello di regione e misura è di circa 93 milioni di euro (pari al 6,5% dell’ammontare totale di risorse a titolarità regionale) mentre rispetto al programma nel suo complesso l’impatto delle riprogrammazioni regionali è di 65 milioni di euro (pari al 4,6% del totale risorse del PON IOG). A livello complessivo l’effetto delle riprogrammazioni regionali comporta un incremento di risorse su tre misure: *formazione per il reinserimento dei giovani 15-18enni nei percorsi formativi* (+ 32 milioni di euro), *autoimpiego e autoimprenditorialità* (+ 25 milioni di euro), *servizio civile nazionale* (+ 7 milioni di euro) (tavola 3).

* A cura di Paola Stocco.

¹ Le Regioni che hanno riprogrammato sulle misure IOG sono: Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Molise, Calabria, Sicilia, Basilicata e Liguria.

Considerando le sole misure interamente gestite a livello regionale, quelle che presentano l'indice della capacità di impegno più elevato sono: la misura *formazione finalizzata all'inserimento lavorativo* (92%), il *tirocinio extra curricolare* (90,3%), il *servizio civile regionale* (86,18%). Segue poi la misura *formazione per il reinserimento dei giovani 15-18enni* che nell'ultimo mese registra un incremento di circa 2,3 punti percentuali, passando dal 77,99% al 79,27% a seguito di un incremento di risorse impegnate dalla regione Piemonte (tavola 4).

Tavola 1. Programmazione IOG per soggetto responsabile dell'attuazione e capacità di impegno della programmazione attuativa

(dati in migliaia euro)

Regione	Totale programmato a	Risorse al netto del Bonus occupazionale e del servizio civile nazionale b	Totale impegni della programmazione attuativa c	Impegni al netto del Bonus occupazionale e del servizio civile nazionale d	Capacità di impegno della programmazione attuativa	
					c/a *100	d/b*100
Piemonte (*)	97.433,24	95.657,24	78.933,63	77.157,63	81,01	80,66
Valle D'Aosta	2.325,38	2.325,38	2.075,38	2.075,38	89,25	89,25
Lombardia	178.356,31	125.962,53	172.154,32	119.760,54	96,52	95,08
P.A. di Trento	8.371,35	7.587,85	5.255,00	4.471,50	62,77	58,93
Veneto (*)	83.248,45	78.248,45	76.936,74	71.936,74	92,42	91,93
Friuli Venezia Giulia (*)	19.300,62	16.490,62	16.535,62	13.725,62	85,67	83,23
Liguria (*)	27.206,90	24.427,90	18.662,96	15.883,96	68,60	65,02
Emilia Romagna (*)	74.179,48	70.761,54	64.245,35	60.827,40	86,61	85,96
Toscana (*)	65.874,08	56.874,08	57.155,99	48.155,99	86,77	84,67
Umbria	22.788,68	17.288,68	18.038,68	12.538,68	79,16	72,53
Marche (*)	29.299,73	26.099,73	20.228,06	17.028,06	69,04	65,24
Lazio	137.197,16	97.957,16	97.657,25	58.417,25	71,18	59,64
Abruzzo (*)	31.160,03	26.060,03	31.160,03	26.060,03	100,00	100,00
Molise (*)	7.673,74	6.573,40	5.579,84	4.479,50	72,71	68,15
Campania	191.610,96	176.610,96	112.790,96	97.790,96	58,86	55,37
Puglia	120.454,46	85.000,00	72.554,46	37.100,00	60,23	43,65
Basilicata (*)	17.207,78	15.200,60	10.513,58	8.506,40	61,10	55,96
Calabria (*)	67.668,43	54.427,59	45.895,73	32.654,88	67,82	60,00
Sicilia (*)	178.821,39	158.821,39	123.735,00	103.735,00	69,19	65,32
Sardegna	55.013,12	41.178,62	35.066,94	21.232,44	63,74	51,56
TOTALE OO.II	1.415.191,30	1.183.553,74	1.065.175,51	833.537,96	75,27	70,43
MLPS	98.172,03	98.172,03	69.739,00	69.739,00	71,04	
Totale	1.513.363,33	1.281.725,77	1.134.914,50	903.276,95	74,99	

(*) Regioni che hanno riprogrammato

Fonte: PAR e delibere regionali

Tavola 2. Programmazione IOG per soggetto responsabile dell'attuazione e misura (dati in migliaia euro)

Regione	Misura Orientamento e accompagnamento o al lavoro	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Formazione reinserimento dei giovani 15-18 in percorsi formativi	Apprendistato per qualifica e diploma professionale	Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	Tirocinio extra curriculare	Servizio Civile Regionale	Servizio Civile Nazionale	Autoimpiego e all'auto- imprenditorialità	Mobilità professionale	Bonus occupazionale	Totale complessivo
Piemonte (*)	20.869,00	-	43.968,24	-	-	30.820,00	-	1.776,00	-	-	-	97.433,24
Valle D'Aosta	475,38	200,00	-	100,00	-	1.200,00	200,00	-	-	150,00	-	2.325,38
Lombardia	48.456,54	13.364,00	1.000,00	5.400,00	1.740,00	37.300,00	7.500,00	-	11.013,93	188,06	52.393,78	178.356,31
P.A. di Trento	1.107,66	1.054,86	-	2.175,00	-	2.750,34	500,00	-	-	-	783,50	8.371,35
Veneto (*)	9.951,02	21.059,92	4.879,06	-	-	23.742,05	-	-	14.915,18	3.701,22	5.000,00	83.248,45
Friuli Venezia Giulia (*)	1.300,00	3.100,00	-	265,00	900,00	10.325,62	-	310,00	-	600,00	2.500,00	19.300,62
Liguria (*)	5.750,70	2.118,40	6.957,08	-	-	5.154,01	531,00	-	3.276,40	640,30	2.779,00	27.206,90
Emilia Romagna (*)	8.827,36	-	24.002,24	219,26	300,00	26.852,97	2.095,16	-	6.461,70	2.002,85	3.417,95	74.179,48
Toscana (*)	11.800,00	4.000,00	22.884,08	-	-	10.500,00	6.190,00	-	1.500,00	-	9.000,00	65.874,08
Umbria	2.600,00	2.500,00	6.000,00	-	-	4.000,00	-	1.800,00	2.000,00	188,68	3.700,00	22.788,68
Marche (*)	2.079,18	142,50	5.415,60	131,66	-	14.462,00	3.763,80	-	45,00	60,00	3.200,00	29.299,73
Lazio	37.357,91	12.800,00	-	9.140,00	-	29.617,25	-	3.540,00	6.500,00	2.542,00	35.700,00	137.197,16
Abruzzo (*)	4.760,03	3.000,00	1.000,00	1.000,00	-	12.200,00	-	1.000,00	3.100,00	1.000,00	4.100,00	31.160,03
Molise (*)	1.073,40	1.200,00	-	100,00	50,00	3.500,00	-	900,34	650,00	-	200,00	7.673,74
Campania	84.600,00	24.410,96	-	-	3.000,00	30.000,00	15.000,00	15.000,00	9.600,00	10.000,00	-	191.610,96
Puglia	25.000,00	5.000,00	13.000,00	2.000,00	3.000,00	25.000,00	5.000,00	7.000,00	3.000,00	4.000,00	28.454,46	120.454,46
Basilicata (*)	3.000,60	2.000,00	700,00	-	-	8.300,00	-	1.380,00	700,00	500,00	627,18	17.207,78
Calabria (*)	14.963,85	6.162,53	-	-	-	14.028,57	-	2.450,43	15.610,17	3.662,47	10.790,41	67.668,43
Sicilia (*)	58.000,00	46.000,00	10.000,00	15.000,00	-	4.735,00	-	10.000,00	21.086,39	4.000,00	10.000,00	178.821,39
Sardegna	15.128,94	6.228,94	4.152,63	-	-	8.959,06	-	1.625,44	5.083,63	1.625,44	12.209,06	55.013,12
MLPS	98.172,03	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	98.172,03
Totale	455.273,59	154.342,10	143.958,93	35.530,92	8.990,00	303.446,86	40.779,96	46.782,21	104.542,40	34.861,01	184.855,34	1.513.363,33
% sul totale	30,1	10,2	9,5	2,3	0,6	20,1	2,7	3,1	6,9	2,3	12,2	100,0

(*) Regioni che hanno riprogrammato.

Fonte: PAR e delibere regionali

Tavola 3. Misure oggetto di riprogrammazione per soggetto responsabile dell'attuazione (dati in migliaia euro)

Regione	Misura	Orientamento e accompagnamento al lavoro	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Formazione reinserimento dei giovani 15-18 in percorsi formativi	Apprendistato per qualifica e diploma professionale	Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	Tirocinio extra curriculare	Servizio Civile Regionale	Servizio Civile Nazionale	Autoimpiego e all'auto-imprenditorialità	Mobilità professionale	Bonus occupazionale	Valore finanziario delle riprogrammazioni
Piemonte	-	-	-	596,00	-	-	-	-	596,00	-	-	-	596,00
Veneto	-	2.148,98	-	4.940,08	3.379,06	-	-	-	6.066,40	-	-	-	13.854,24
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	110,00	-	-	-	110,00	-	-	110,00
Liguria	-	-	-	-	-	-	128,66	29,50	-	-	-	158,16	158,16
Emilia Romagna	-	1.038,51	-	7.443,56	6.002,24	-	-	1.575,91	-	4.903,93	-	-	12.482,08
Toscana	800,00	4.000,00	4.000,00	15.384,08	-	1.350,00	-	150,00	-	4.800,00	-	12.310,00	15.384,08
Marche	-	4.269,76	-	1.282,50	2.015,60	-	1.228,34	-	600,00	6.910,00	-	-	8.925,60
Abruzzo	1.600,00	2.000,00	2.000,00	-	-	-	1.000,00	4.200,00	-	-	-	6.900,00	4.300,00
Molise	-	-	-	-	-	-	-	500,00	-	-	850,00	350,00	850,00
Basilicata	-	-	-	1.300,00	-	-	500,00	1.300,00	-	200,00	300,00	-	1.800,00
Calabria	-	-	5.000,00	-	2.450,43	-	5.482,14	-	5.128,03	-	-	-	18.060,60
Sicilia	-	-	10.000,00	10.000,00	-	-	-	5.265,00	-	4.500,00	765,00	-	15.265,00
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	831,87	-	-	-	-	831,87
MLPS	-	1.827,97	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
													92.617,63
Totale	-6.885,22	-22.666,15	32.434,55	-8.170,48	-7.378,03	-2.260,87	-10.704,59	7.006,43	25.099,28	-2.574,93	-3.900,00	64.540,27	

(*) In blu sono indicate le risorse incrementate, in rosso quelle decurtate.

Tavola 4. Capacità di programmazione attuativa, per regione e misura (valori percentuali)

Regione	Misura	Orientamento e accompagnamento al lavoro	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Formazione reinserimento dei giovani 15-18 in percorsi formativi	Apprendistato per qualifica e diploma professionale	Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	Tirocinio extra curriculare	Servizio Civile Regionale	Servizio Civile Nazionale	Autoimpiego e all'auto-imprenditorialità	Mobilità professionale	Bonus occupazionale	Totale complessivo
Piemonte (*)		79,91		80,67			81,16		100,00				81,01
Valle D'Aosta		100,00	100,00		-		100,00	100,00			-		89,25
Lombardia		100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00		45,40	-	100,00	96,52
P.A. di Trento		51,91	71,10		53,79		71,86	-				100,00	62,77
Veneto (*)		96,31	95,43	100,58			100,00			66,41	100,00	100,00	92,42
Friuli Venezia Giulia (*)		23,08	100,00		-	-	100,00		100,00		-	100,00	85,67
Liguria (*)		36,07	36,67	100,00			91,05	100,00		17,08	45,72	100,00	68,60
Emilia Romagna (*)		43,05		100,00	100,00	100,00	100,00	100,00		55,06	-	100,00	86,61
Toscana (*)		48,31	95,00	97,96			82,69	97,83		100,00		100,00	86,77
Umbria		100,00	100,00	49,17			95,00		100,00	25,00	100,00	100,00	79,16
Marche (*)		-	84,21	100,00	100,00		52,22	100,00		100,00	-	100,00	69,04
Lazio		42,83	100,00		-		100,00		100,00	-	-	100,00	71,18
Abruzzo (*)		100,00	100,00	100,00	100,00		100,00		100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Molise (*)		76,72	-		-	100,00	94,17		100,00	47,69		100,00	72,71
Campania		32,80	100,00			-	100,00	100,00	100,00	6,56	-		58,86
Puglia		53,20	70,00	-	-	-	70,00	-	100,00	-	70,00	100,00	60,23
Basilicata (*)		52,54	70,00	-			59,04		100,00	40,00	70,00	100,00	61,10
Calabria (*)		100,00	-				100,00		100,00	-	100,00	100,00	67,82
Sicilia (*)		67,24	100,00	100,00	-		100,00		100,00	-	100,00	100,00	69,19
Sardegna		56,20	100,00	-			72,57		100,00	-	-	100,00	63,74
MLPS		71,04											71,04
Totale		62,96	92,03	79,27	22,29	23,25	90,27	86,18	100,00	24,28	45,88	100,00	74,99

(*) Regioni che hanno riprogrammato

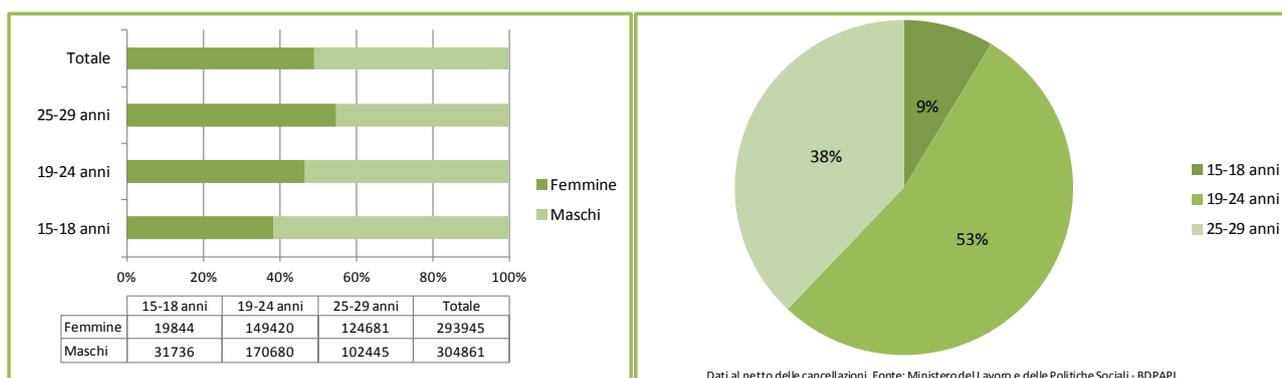
Fonte: PAR e delibere regionali

2 I giovani Neet in Garanzia Giovani* (dati al 23 luglio 2015)

Registrazioni. Il numero delle registrazioni al programma Garanzia Giovani si attesta a **688 mila e 925 unità**, registrando un aumento di circa 47 mila e 500 unità rispetto al mese precedente. Al netto delle cancellazioni di ufficio² il numero dei registrati ha superato il mezzo milione ed è pari a 598 mila e 806 individui, con una crescita mensile di oltre 41 mila e 300 ragazzi.

Tra i registrati alla Garanzia Giovani c'è una leggera prevalenza della componente maschile (51 %) rispetto a quella femminile (49 %). Il 53% dei registrati ha un'età compresa nella fascia di 19-24 anni, il 9 % è rappresentato da giovani con età fino a 18 anni, e il restante 38 % di over 25. Gli uomini hanno un'incidenza superiore tra gli under 25 mentre nelle fasce di età superiori, tra i 25-29 anni, prevale la componente femminile – figura 1.

Figura 1. Partecipanti registrati per genere ed età

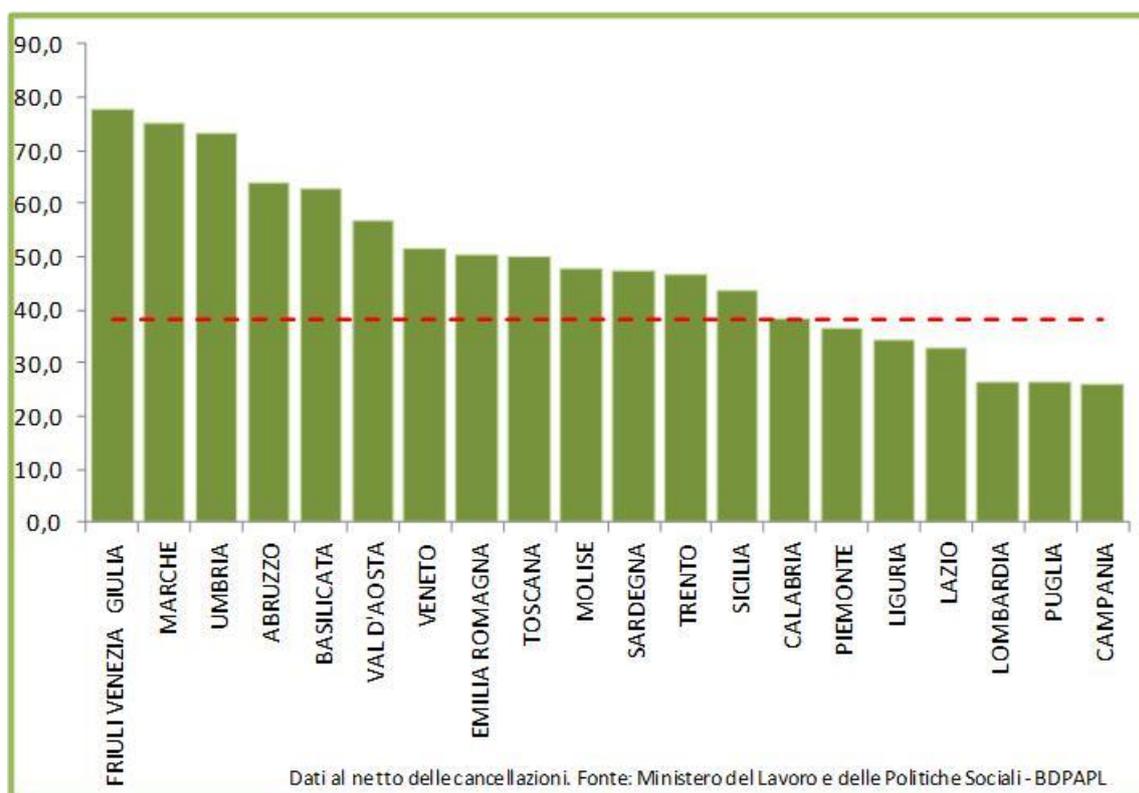


Il numero dei registrati, al netto delle sole cancellazioni di ufficio per annullamento da parte del giovane e mancanza di requisiti, rappresenta ad oggi il 38,2% - in crescita di 2,7 punti percentuali nel mese - del bacino potenziale dei giovani eleggibili alla GG costituito dal milione e 723 mila giovani NEET in età 15-29 anni disponibili a lavorare stimata dalla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (media 2013). Il quadro regionale evidenzia una notevole eterogeneità nell'indice di copertura del target potenziale regionale (figura 2).

* A cura di Silvana Porcari.

² Da questo mese le cancellazioni d'ufficio considerate per il calcolo delle registrazioni nette comprendono un'ulteriore casistica: oltre alle cancellazioni dell'adesione per annullamento della stessa per ripensamento del giovane e per mancanza di requisiti del giovane, ora si escludono anche i casi di rifiuto della presa in carico da parte del giovane.

Figura 2. Partecipanti registrati per regione di residenza sul totale dei Neet (disponibili a lavorare)



Preso in carico. Il numero dei presi in carico è pari a **399 mila e 619 giovani**, con una variazione di oltre 38 mila e 200 unità in più rispetto al mese precedente. A livello nazionale il 66,7%, in aumento di 1,9 punti rispetto al mese scorso, dei giovani registrati risulta preso in carico, pur permanendo una discreta variabilità a livello regionale degli indici di copertura - tavola 5 e figura 3.

Tavola 5. Giovani registrati e presi in carico per Regione. Indice di copertura.

REGIONE	GIOVANI REGISTRATI*	GIOVANI PRESI IN CARICO CON PATTO DI SERVIZIO*	INDICE DI COPERTURA (%)
PIEMONTE	36.388	14.791	40,6
VAL D'AOSTA	1.545	1.019	66,0
LOMBARDIA	52.041	31.608	60,7
TRENTO	3.252	2.363	72,7
VENETO	28.771	24.903	86,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	12.822	7.712	60,1
LIGURIA	8.384	4.712	56,2
EMILIA ROMAGNA	41.488	28.263	68,1
TOSCANA	30.394	24.564	80,8
UMBRIA	12.050	9.045	75,1
MARCHE	23.991	13.798	57,5
LAZIO	46.378	30.925	66,7
ABRUZZO	17.480	13.288	76,0
MOLISE	5.344	2.900	54,3
CAMPANIA	56.571	32.619	57,7
PUGLIA	38.900	26.011	66,9
BASILICATA	12.610	9.396	74,5
CALABRIA	30.665	17.244	56,2
SICILIA	111.328	81.239	73,0
SARDEGNA	28.404	23.219	81,7
Totale	598.806	399.619	66,7

* Al netto delle cancellazioni

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - BDPAPL

Figura 3. Flussi mensili dei registrati e dei presi in carico e indice di copertura



(*) Per il mese di giugno il numero dei registrati e dei presi in carico rappresenta una proiezione del dato al 25/06/2015

La distribuzione dei presi in carico per livello di profilazione mostra quote maggioritarie di ragazzi con indice di rischio medio alto (38,7%) e alto (44,6%) - figura 4 e tavola 6.

Figura 4. Distribuzione percentuale dei partecipanti presi in carico per livello di profilazione

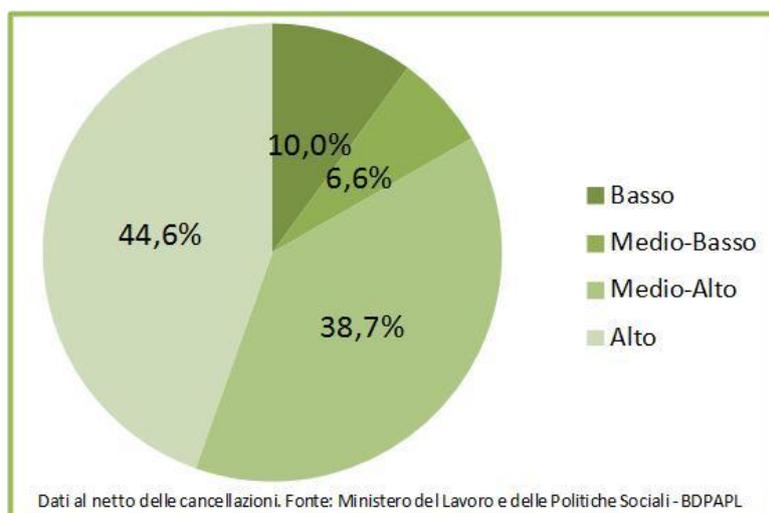


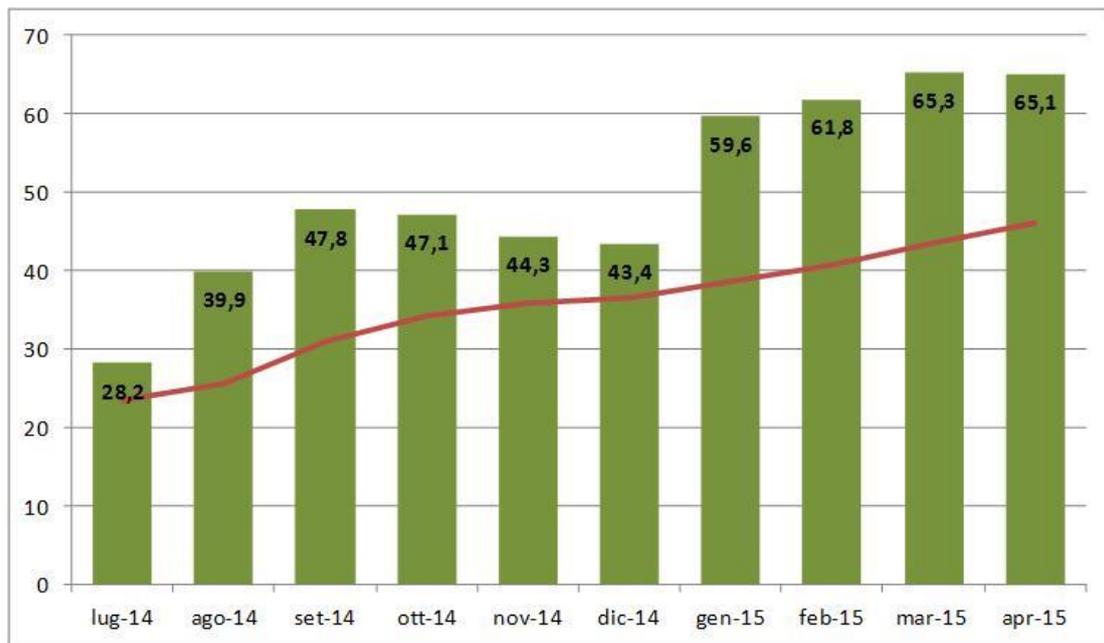
Tavola 6. Partecipanti presi in carico per livello di profilazione e regione di presa in carico

REGIONE PRESA IN CARICO	LIVELLO			
	Basso	Medio-Basso	Medio-Alto	Alto
PIEMONTE	12,1	8,4	53,6	25,8
VAL D'AOSTA	14,9	12,9	48,5	23,7
LOMBARDIA	19,8	15,2	52,4	12,7
TRENTO	13,8	34,2	36,5	15,5
VENETO	15,7	18,6	49,6	16,2
FRIULI VENEZIA-GIULIA	15,7	12,0	53,7	18,5
LIGURIA	13,2	10,8	52,1	23,9
EMILIA ROMAGNA	14,2	15,1	48,5	22,3
TOSCANA	12,8	13,1	53,2	20,9
UMBRIA	12,8	8,9	46,9	31,4
MARCHE	13,5	13,7	48,8	24,1
LAZIO	11,0	3,9	49,4	35,7
ABRUZZO	11,7	4,9	51,7	31,7
MOLISE	7,9	1,5	44,1	46,5
CAMPANIA	4,9	0,8	29,4	64,9
PUGLIA	8,0	1,1	37,4	53,5
BASILICATA	3,4	0,6	25,6	70,3
CALABRIA	5,1	1,1	29,3	64,5
SICILIA	4,3	0,5	16,9	78,3
SARDEGNA	8,9	1,2	35,8	54,1
Totale	10,0	6,6	38,7	44,6

Dati al netto delle cancellazioni. Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - BDPAPL

Tempi di attesa della presa in carico. Per quanto attiene l'analisi dei tempi di risposta dei Servizi per il Lavoro, la quota dei giovani profilati entro i due mesi dalla registrazione mostra un trend crescente (figura 5, linea di colore rosso). Tale quota, se calcolata per singolo mese di registrazione, mostra che ad aprile 2015 ogni 100 giovani registrati ben 65,1 sono stati presi in carico entro i 2 mesi, sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente.

Figura 5. Quota di registrati presi in carico entro 2 mesi dalla registrazione - per mese di registrazione



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, BDPAPL

3 La mobilità interregionale dei giovani presi in carico*

Definizioni:

Indice di immigrazione (IN): quota di giovani non residenti presi in carico (o registrati) nella Regione sul totale dei giovani presi in carico (o registrati) nella Regione.

Indice di emigrazione (OUT): quota di giovani residenti presi in carico (o registrati) presso un'altra Regione sul totale dei giovani presi in carico (registrati) nella Regione.

L'indice di immigrazione (IN) e di emigrazione (OUT) riferiti all'intero territorio nazionale determinano il **tasso di mobilità interregionale** che può essere definito come la somma dei giovani non residenti presi in carico (o registrati) in regioni diverse da quella di residenza sul totale dei giovani presi in carico (o registrati) nel Programma.

Saldo migratorio (SM): differenza tra l'indice di immigrazione e l'indice di emigrazione

Inoltre tali indicatori sono riferiti a:

Indici IN/OUT/SM sui giovani presi in carico

Indici IN/OUT/SM potenziali sui giovani registrati

Sono circa 14 mila i giovani presi in carico in una Regione diversa da quella di residenza per un tasso di mobilità interregionale complessivo pari al 3,63 %³. Decontestualizzato tale valore descrive un fenomeno di mobilità piuttosto marginale, ancor più se si aggiunge che il 54,1 % dei presi in carico non residenti risulta domiciliato nella regione di presa in carico.

Tuttavia il fenomeno della mobilità si mostra più dinamico se contestualizzato rispetto a:

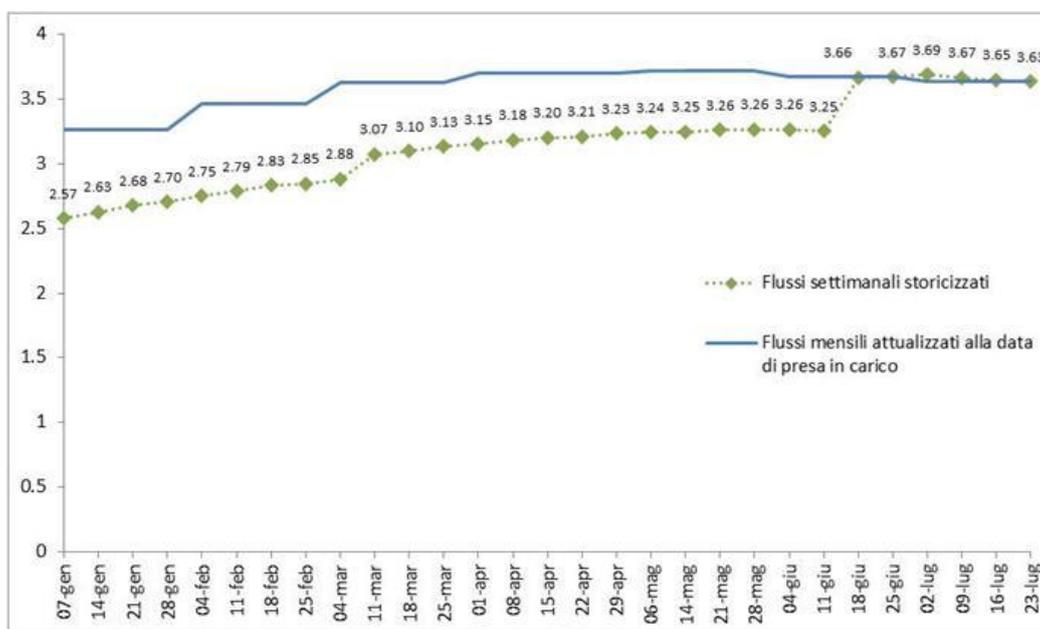
- l'evoluzione temporale;
- i movimenti in entrata e uscita propri delle singole Regioni;
- la mobilità "potenziale" estesa su tutta la platea dei giovani registrati.

* A cura di Enrico Toti

³ Le analisi di questo capitolo si basano su un numero di giovani presi in carico leggermente inferiore rispetto ai 399 mila complessivi, pari a 384 mila e 274 unità. Il motivo è dovuto alla presenza di circa 15 mila record che hanno informazioni mancanti o valorizzazioni anomale la cui registrazione nel sistema informativo è soggetta a successive regolarizzazioni del dato.

L'evoluzione temporale del tasso di mobilità interregionale dei presi in carico. Dall'inizio dell'anno il tasso di mobilità complessivo è aumentato di circa 1,1 punti percentuali (figura 7). La variazione descritta si riferisce alla serie storcizzata registrata settimanalmente, che mostra dall'inizio dell'anno due salti in corrispondenza della seconda settimana di marzo e della terza di giugno. Tali salti hanno una natura tipicamente amministrativa e producono effetti sul tasso di mobilità anche nei periodi precedenti. Affidandosi all'analisi dei flussi mensili attualizzati alla data di presa in carico del giovane (linea azzurra nella figura 7), la variazione del tasso di mobilità dall'inizio dell'anno si attese a + 0,4 punti percentuali, ma con variazioni sostanzialmente nulle a partire da aprile 2015.

Figura 7 Tasso di mobilità: serie storica settimanale



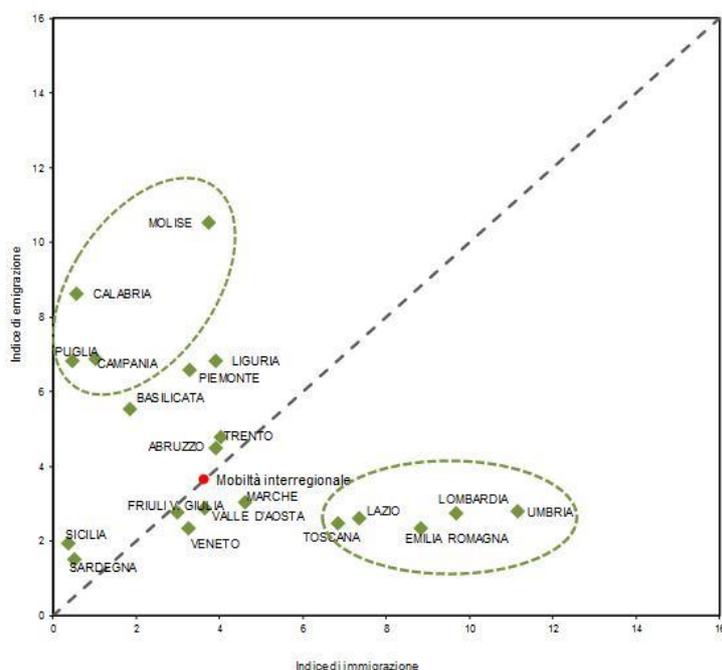
Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL

Tasso di mobilità regionale dei presi in carico. Per quanto concerne le singole regioni, la mobilità osservata sui giovani presi in carico mette in evidenza l'esistenza di:

- Regioni che presentano un forte saldo migratorio negativo: Molise, Calabria, Puglia, Campania, e a cui si aggiungono le regioni Piemonte, Liguria e Basilicata con saldi migratori negativi di minore intensità;
- Regioni che presentano un forte saldo migratorio positivo: Lazio, Toscana, Umbria, Emilia Romagna e Lombardia;
- Regioni che presentano saldi migratori di modesta entità sia positivi che negativi.

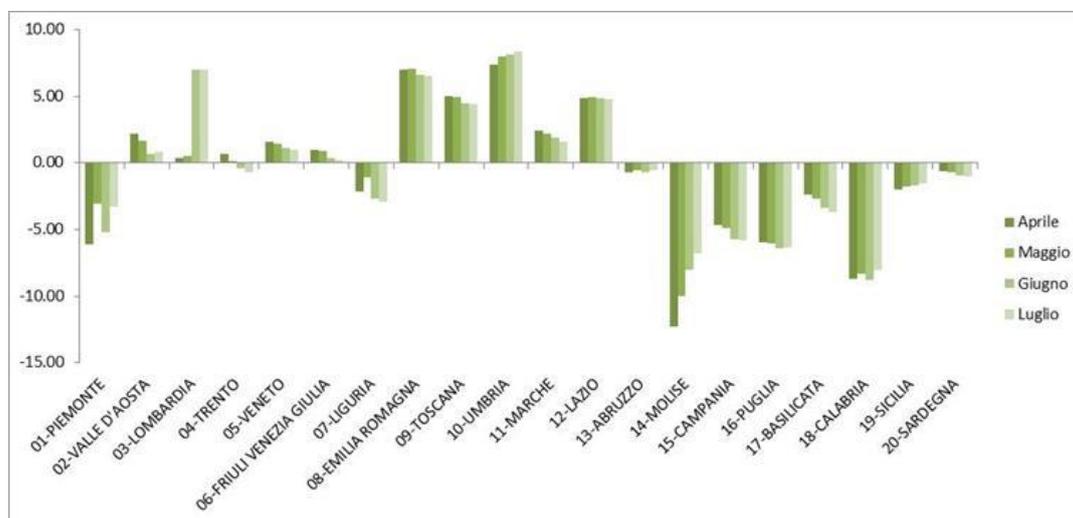
Le due Isole presentano i valori più bassi nei flussi migratori sia in entrata che in uscita (figura 8). Il Molise è la Regione che presenta il più alto tasso di emigrazione (10,5%), in calo comunque di 1,1 punti rispetto al dato del mese scorso. Umbria, Lombardia ed Emilia Romagna sono le regioni con i valori più elevati del saldo migratorio con valori tra il 6,5% dell'Emilia Romagna e l'8,4% dell'Umbria (figura 9).

Figura 8 Indici di immigrazione ed emigrazione dei giovani presi in carico per Regione di presa in carico



Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL

Figura 9 Saldo migratorio per regione, variazioni aprile – giugno 2015

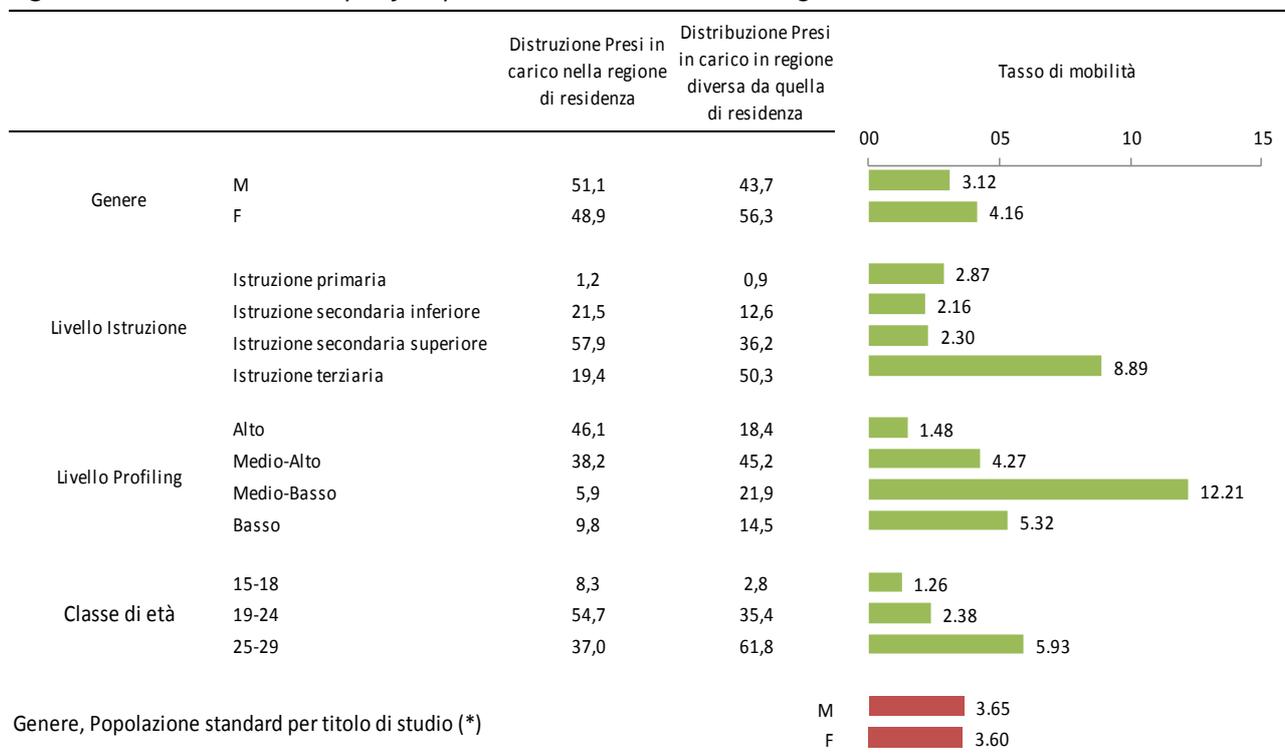


Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL

Per quel che concerne le caratteristiche dei giovani presi in carico in regioni diverse da quella di residenza, si osserva come i tassi di mobilità siano più elevati per i giovani con livelli di istruzione terziaria (8,9 %) e, in correlazione con questo dato, nella fascia di età più elevata 25-29 anni e nei livelli di rischio, misurato dall'indice di profilazione, basso o medio-basso (figura 10). In questo caso si deve tener presente che l'effetto è, in misura più o meno rilevante, influenzato da una pregressa mobilità dovuta a motivi di studio. Le donne hanno un tasso di mobilità superiore di circa un punto percentuale rispetto agli uomini. Tuttavia

questo è dovuto in larga misura alla diversa composizione per titolo di studio. Per le donne è più forte l'incidenza di giovani laureate. Infatti, se si attribuisse artificialmente una stessa struttura per titolo di studio agli uomini e alle donne, il tasso di mobilità (standardizzato) sarebbe praticamente lo stesso per i due sessi.

Figura 10 Tasso di mobilità specifico per alcune caratteristiche dei giovani Presi in carico



(*) I tassi di mobilità per genere standardizzati sono stati calcolati come media ponderata dei tassi di mobilità specifici per genere e titolo di studio con pesi dati dalla distribuzione della popolazione complessiva per titolo di studio. I tassi così calcolati sono un tentativo di depurare l'effetto dovuto ad una diversa composizione per titolo di studio tra uomini e donne, e rispondano alla domanda: quale sarebbe stato il tasso di mobilità per uomini e donne a parità di titolo di studio?

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL

Indici di mobilità interregionali e regionali potenziali. L'ultimo aspetto che si vuole approfondire è l'estensione della misura del fenomeno della mobilità dall'insieme dei giovani presi in carico al totale dei giovani che hanno aderito al programma Garanzia Giovani. L'analisi sconta la seguente ipotesi di partenza: per i giovani non ancora presi in carico, la "potenziale" regione di presa in carico coincide con quella di prima registrazione. Sotto questa ipotesi si definiscono gli indici di mobilità potenziali (immigrazione, emigrazione e saldo migratorio) come media ponderata dei relativi indici calcolati sui giovani presi in carico e sui giovani non ancora presi in carico.

Considerando l'intera platea dei giovani registrati al Programma al netto delle cancellazioni⁴ l'indice di mobilità interregionale sale dal 3,63% al 6,07% (tavola 7). Il confronto regionale rispetto ai saldi migratori potenziali (tavola 8) consolida il raggruppamento delle Regioni tra quelle con un forte saldo migratorio positivo (tipicamente le regioni centrali, l'Emilia Romagna, la Lombardia e la Valle d'Aosta); quelle con un

⁴ Se da un lato le cancellazioni rappresentano un elemento di pulizia della banca dati, dall'altro conducono ad una più accentuata variabilità degli indicatori calcolati sull'aggregato dei registrati.

forte saldo migratorio negativo (Molise, Campania Puglia e Calabria in particolare, ma anche Basilicata e Sicilia); e le regioni con saldi migratori contenuti (Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Abruzzo e Sardegna). Il Piemonte è la Regione che mostra una netta inversione nel segno del saldo migratorio tra il dato osservato sui presi in carico (segno negativo) e quello potenziale sui giovani registrati (segno positivo).

Tavola 7 *Indici di mobilità effettivi (sui presi in carico) e potenziali (sul totale dei registrati)*

	Presi in carico		Non presi in carico		Totale registrati	
	Immigrazione	Emigrazione	Immigrazione	Emigrazione	Immigrazione	Emigrazione
01-PIEMONTE	3,28	6,56	7,95	4,85	6,53	5,37
02-VAL D'AOSTA	3,64	2,85	45,54	8,92	15,05	4,51
03-LOMBARDIA	9,69	2,73	19,58	4,84	14,21	3,69
04-TRENTO	4,03	4,75	26,40	11,13	12,36	7,13
05-VENETO	3,27	2,31	11,65	4,67	6,28	3,16
06-FRIULI VENEZIA GIULIA	3,00	2,75	7,72	4,69	5,19	3,65
07-LIGURIA	3,91	6,80	11,20	7,88	7,89	7,39
08-EMILIA ROMAGNA	8,83	2,32	23,52	6,18	13,81	3,63
09-TOSCANA	6,86	2,44	20,31	8,99	10,62	4,27
10-UMBRIA	11,16	2,77	22,68	4,40	15,91	3,44
11-MARCHE	4,62	3,02	9,27	5,52	6,60	4,08
12-LAZIO	7,36	2,59	16,23	5,78	11,12	3,94
13-ABRUZZO	3,91	4,48	13,01	12,97	7,32	7,66
14-MOLISE	3,75	10,51	15,27	20,69	9,15	15,28
15-CAMPANIA	1,02	6,86	1,74	12,73	1,43	10,19
16-PUGLIA	0,48	6,81	3,66	17,88	1,84	11,54
17-BASILICATA	1,86	5,53	7,69	16,28	3,90	9,30
18-CALABRIA	0,57	8,60	2,40	20,30	1,48	14,44
19-SICILIA	0,38	1,93	2,01	10,09	0,90	4,52
20-SARDEGNA	0,53	1,50	3,42	6,88	1,22	2,80
Totale (mobilità interregionale)	3,63	3,63	9,48	9,48	6,07	6,07

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL

Tavola 8 *Saldo migratorio effettivo (sui presi in carico) e potenziale (sui registrati).*

	Saldo Migratorio Presi in Carico	Saldo Migratorio Potenziale sui registrati
01-PIEMONTE	-3,28	1,16
02-VALLE D'AOSTA	0,79	10,55
03-LOMBARDIA	6,96	10,52
04-TRENTO	-0,72	5,23
05-VENETO	0,96	3,12
06-FRIULI VENEZIA GIULIA	0,25	1,54
07-LIGURIA	-2,89	0,51
08-EMILIA ROMAGNA	6,51	10,18
09-TOSCANA	4,42	6,35
10-UMBRIA	8,39	12,47
11-MARCHE	1,59	2,51
12-LAZIO	4,77	7,18
13-ABRUZZO	-0,58	-0,35
14-MOLISE	-6,76	-6,13
15-CAMPANIA	-5,84	-8,76
16-PUGLIA	-6,33	-9,70
17-BASILICATA	-3,67	-5,40
18-CALABRIA	-8,03	-12,96
19-SICILIA	-1,55	-3,62
20-SARDEGNA	-0,98	-1,58

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL

4 Il bonus occupazionale Garanzia Giovani: le risorse, le tipologie di rapporto di lavoro attivato, i beneficiari* (dati al 27 luglio 2015)

Per promuovere l'ingresso e la stabilizzazione nel mercato del lavoro dei giovani, la Garanzia Giovani prevede, tra le altre misure, il bonus occupazionale, ovvero delle agevolazioni per le imprese che assumono, sotto forma di diminuzioni del costo del lavoro per specifiche tipologie contrattuali. Nello specifico le aziende possono richiedere il bonus per:

- un contratto a tempo determinato anche a scopo di somministrazione per 6-12 mesi, (sono validi anche i contratti che raggiungano i 6 mesi a seguito di successive proroghe del contratto originario)
- un contratto a tempo determinato anche a scopo di somministrazione superiore a 12 mesi
- un contratto a tempo indeterminato (anche a scopo di somministrazione)

A seguito delle modifiche introdotte nel mese di gennaio 2015⁵, è possibile fruire del bonus per i contratti di apprendistato professionalizzante. Inoltre il bonus viene anche esteso alle proroghe di precedenti rapporti di lavoro a tempo determinato purché la durata complessiva del rapporto di lavoro sia pari o superiore a sei mesi. Con le modifiche introdotte nel mese di maggio 2015⁶ viene riconosciuta la possibilità di fruire del bonus occupazionale anche oltre i limiti posti dall'Unione Europea per l'accesso agli aiuti in regime *de minimis*⁷, qualora l'assunzione del giovane aderente al Programma Garanzia Giovani comporti un incremento occupazionale netto.

La misura dei bonus varia in funzione della tipologia di contratto con cui avviene l'assunzione, delle caratteristiche del giovane (*profiling*) e delle differenze territoriali. In particolare, gli importi del bonus occupazionale ammontano a:

- 1.500 euro per giovani dalla profilazione alta o 2.000 euro per quelli dalla profilazione molto alta, assunti con contratti a tempo determinato di durata pari o superiore ai 6 mesi
- 3.000 euro per giovani dalla profilazione alta o 4.000 euro per quelli dalla profilazione molto alta, assunti con contratti a tempo determinato di durata pari o superiore ai 12 mesi
- da 1.500 euro a 6.000 euro, in funzione della classe di profilazione del giovane, per assunzioni a tempo indeterminato.

Le risorse finanziarie disponibili complessivamente per l'attuazione della misura sono pari a 184.855.343,66 euro⁸. Nelle Regioni Friuli Venezia Giulia, Puglia, Emilia Romagna il bonus viene riconosciuto solo per contratti a tempo indeterminato, ricomprendendo in tale fattispecie anche l'apprendistato professionalizzante. Le Regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Campania non hanno attivato la misura.

Si può iniziare a parlare di attuazione della misura bonus occupazionale a partire da marzo del 2015. I dati di fonte Inps riferiti al 27 luglio 2015 mostrano che le domande confermate e definitivamente ammesse al beneficio ammontano a 8 mila 245 unità. Le istanze confermate rappresentano il 59,4% delle istanze complessivamente presentate⁹. Gli importi delle istanze confermate superano i 27 milioni e 400 mila euro,

* A cura di Paola Stocco.

⁵ Decreto Direttoriale del 23 gennaio 2015 n.11.

⁶ Decreto Direttoriale del 28 maggio 2015 n.169.

⁷ Regolamento (UE) n.1407 del 18 dicembre 2013, art. 107 e 108.

⁸ Cfr. Decreto Direttoriale dell'8 agosto 2014 n. 1709 per l'attuazione delle misure e la distribuzione delle risorse a livello regionale e provinciale.

⁹ La restante quota o è in attesa di conferma o non ha ricevuto conferma per annullamento da parte del giovane o dell'impresa, per cancellazione a motivo di mancanza di requisiti o di scadenza dei termini.

pari al 14,8% delle risorse complessivamente programmate per la misura, registrando un incremento di 2,8 punti percentuali rispetto al mese precedente. In alcune regioni l'incremento mensile è andato ben oltre il dato complessivo, in particolare si segnalano il Molise (+30,3), l'Emilia Romagna (+17,7), la Basilicata (+13,3) e le Marche (+11,1). La capacità di impegno per le regioni Emilia Romagna, Molise e Marche ha superato l'80% delle risorse programmate (tavola 9).

Tavola 9. Bonus occupazionale per le imprese: numero di istanze confermate, importi impegnati e programmati per regione¹⁰

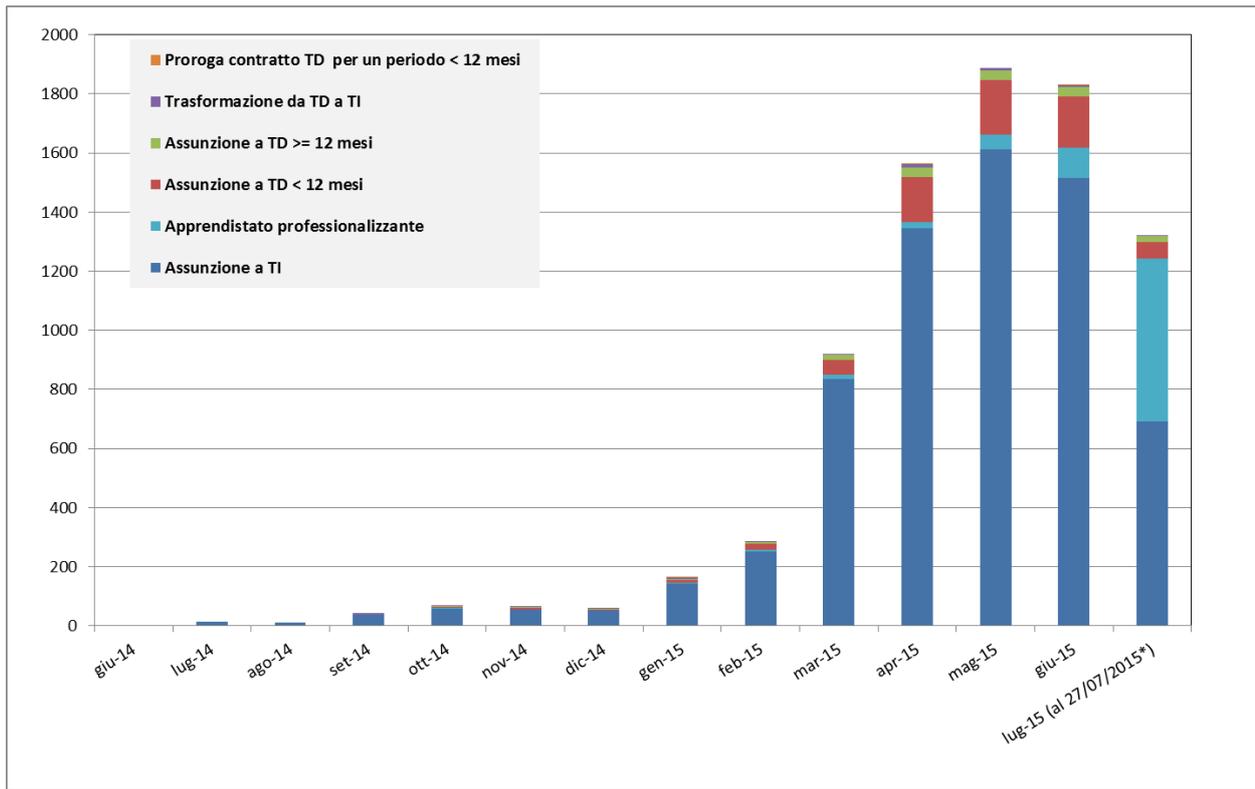
REGIONE	ISTANZE CONFERMATE	IMPORTO BONUS (a)	IMPORTO PROGRAMMATO (SCHEDA 9) (b)	CAPACITA' DI IMPEGNO (a/b *100)
ABRUZZO	92	307.663	4.100.000	7,50
BASILICATA	69	264.713	627.180	42,21
CALABRIA	166	641.493	10.790.413	5,95
EMILIA ROMAGNA	869	2.902.044	3.417.948	84,91
FRIULI VENEZIA GIULIA	115	360.337	2.500.000	14,41
LAZIO	636	2.167.699	35.700.000	6,07
LIGURIA	143	489.302	2.779.000	17,61
LOMBARDIA	2.630	8.192.916	52.393.780	15,64
MARCHE	807	2.597.970	3.200.000	81,19
MOLISE	43	175.972	200.000	87,99
P.A. DI TRENTO	53	124.633	783.500	15,91
PUGLIA	332	1.307.112	28.454.459	4,59
SARDEGNA	523	1.755.235	12.209.063	14,38
SICILIA	386	1.626.154	10.000.000	16,26
TOSCANA	700	2.242.771	9.000.000	24,92
UMBRIA	60	212.191	3.700.000	5,73
VENETO	621	2.066.402	5.000.000	41,33
Totale	8.245	27.434.609	184.855.344	14,84

Fonte: INPS - Modulo GAGI

Nel complesso l'89,4% delle assunzioni incentivate sono a tempo indeterminato, compreso l'apprendistato professionalizzante che nelle ultime quattro settimane ha visto un incremento di ben 9 punti percentuali. Le assunzioni a tempo determinato rappresentano il 10,8%, con prevalenza della durata inferiore a 12 mesi (8,8%). La figura 11 riporta la distribuzione mensile delle istanze ammesse al beneficio del bonus per tipologia contrattuale.

Figura 11. Bonus occupazionale per le imprese: distribuzione mensile istanze confermate per tipologia contrattuale

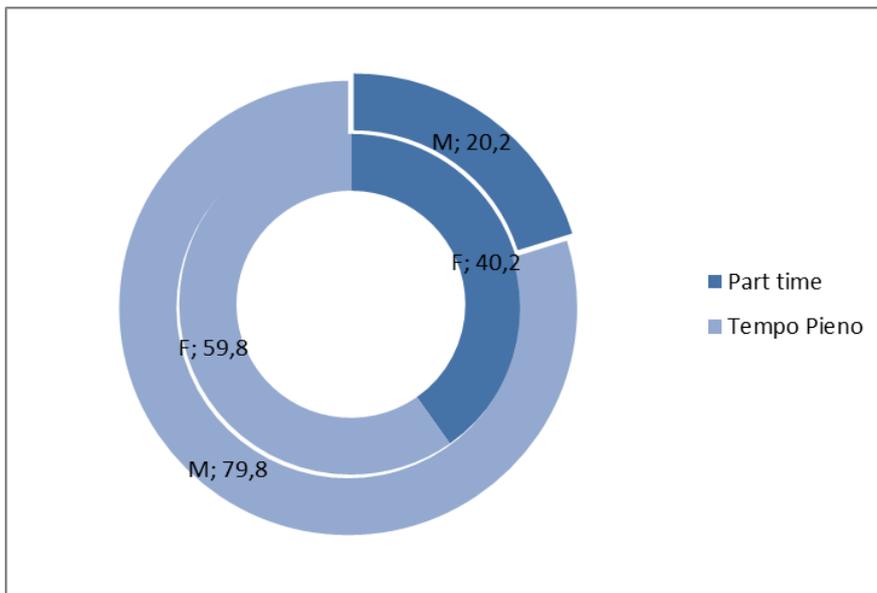
¹⁰ Le regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Campania non hanno attivato la misura.



Fonte: INPS – Modulo GAGI

Con riferimento all’orario di lavoro, nell’insieme il 71% delle attivazioni associate alla fruizione del bonus è a tempo pieno, mentre il restante 29% avviene a tempo parziale; quest’ultimo è maggiormente utilizzato nel caso di fruizione del bonus per donne iscritte alla Garanzia Giovani, per una quota del 40% (figura 12).

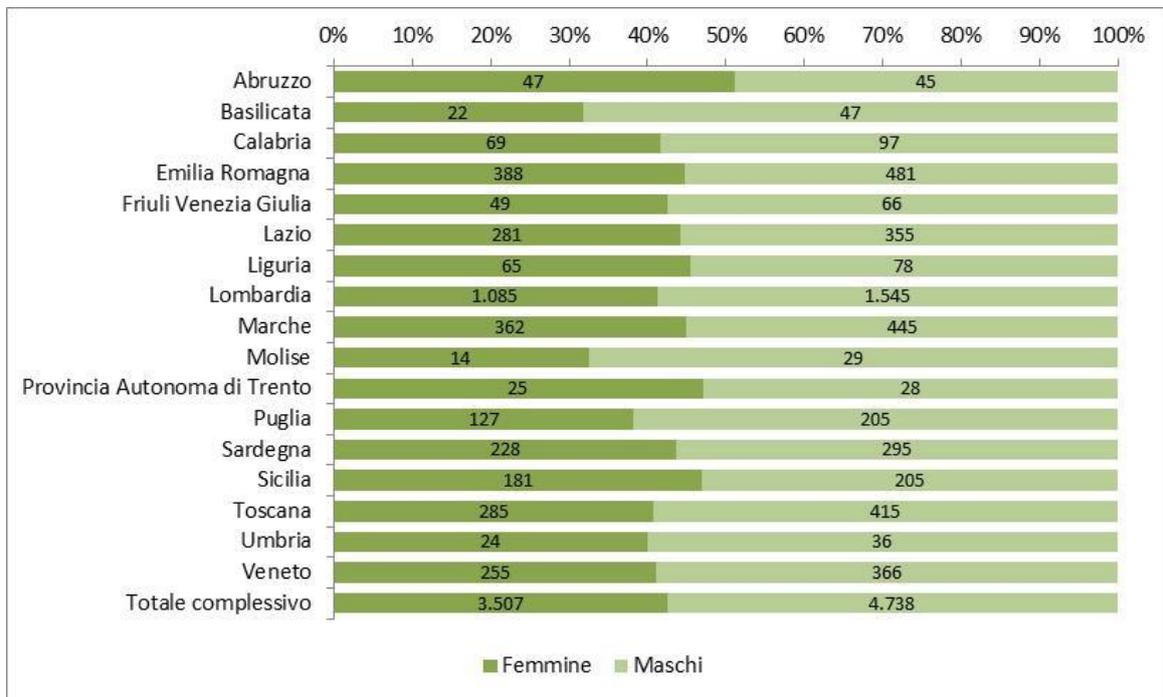
Figura 12. Bonus occupazionale per le imprese: distribuzione delle istanze confermate per sesso e tipologia di orario di lavoro



Fonte: INPS – Modulo GAGI

Riguardo alla distribuzione per genere, i bonus confermati riguardano prevalentemente la componente maschile, nella misura del 57,5%; fa eccezione l’Abruzzo, dove i bonus confermati mostrano una lieve prevalenza femminile (figura 13).

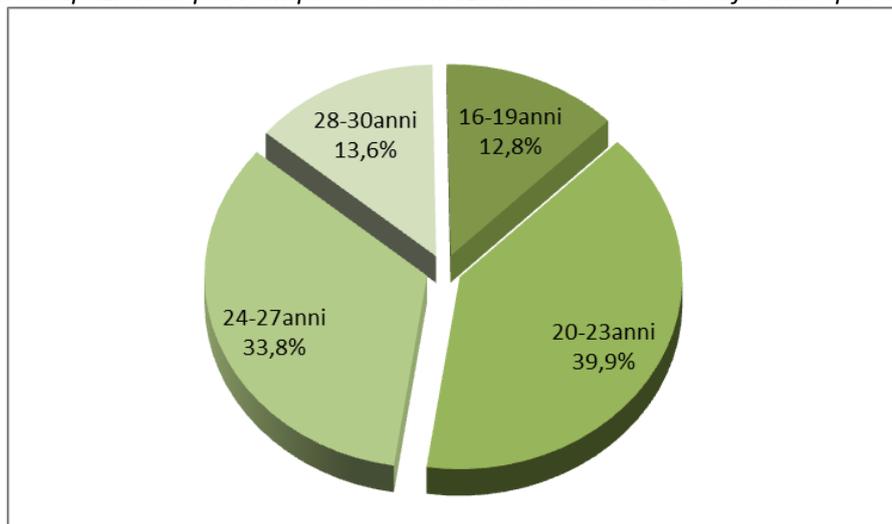
Figura 13. Bonus occupazionale per le imprese: distribuzione delle istanze confermate per regione e sesso (valori assoluti e percentuali)



Fonte: INPS – Modulo GAGI

La quota prevalente di bonus erogati riguarda i giovani nella fascia di età 20-23 anni (40%) e 24-27 anni (33,8%) (figura 14).

Figura 14. Bonus occupazionale per le imprese: distribuzione delle istanze confermate per classi di età.

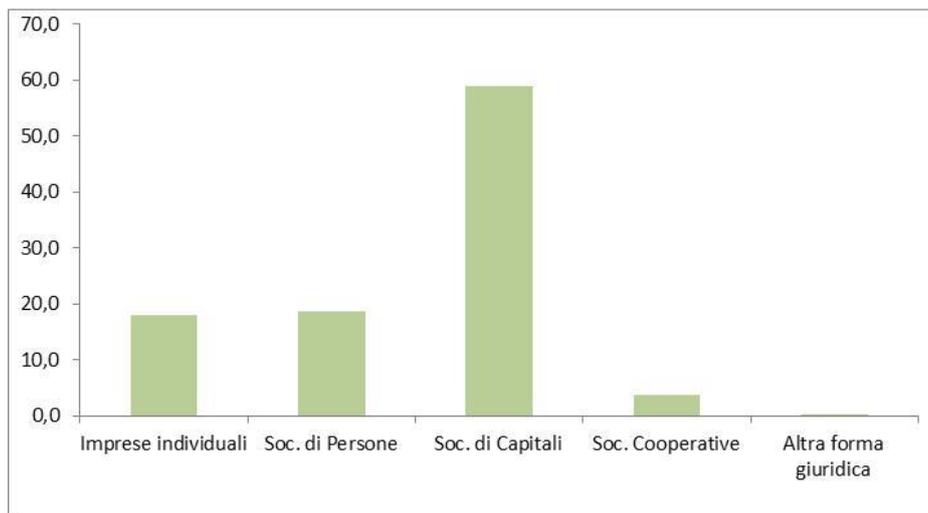


Fonte: INPS – Modulo GAGI

Attraverso l'associazione dell'archivio GAGI-INPS con l'archivio ASIA-ISTAT, è possibile ricavare informazioni sulle caratteristiche delle imprese beneficiarie del bonus occupazionale Garanzia Giovani. Tale associazione copre l'85% dei bonus confermati e delle corrispondenti imprese coinvolte.

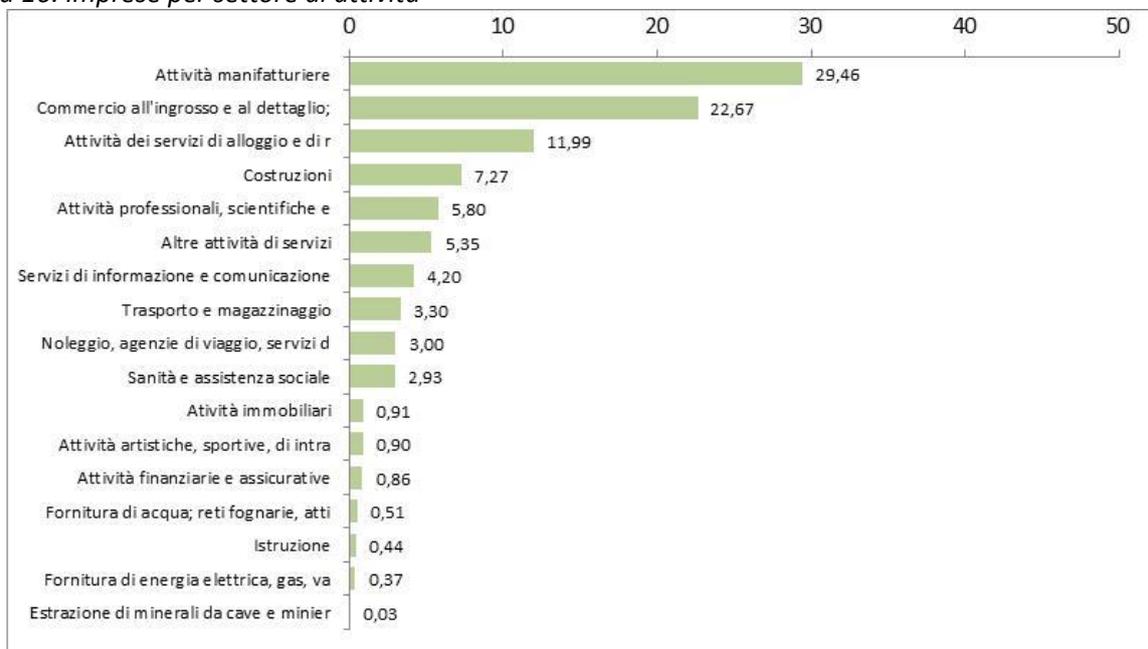
Con riferimento alla forma giuridica delle imprese utilizzatrici, i giovani assunti con bonus occupazionale hanno trovato impiego principalmente presso società di capitali (59%) e società di persone (18%) – figura 15. Riguardo al settore economico le aziende rientrano principalmente nel settore manifatturiero (29,5%) e del commercio all’ingrosso e al dettaglio (22,7%) – figura 16: nelle prime trovano impiego soprattutto gli uomini, nelle seconde soprattutto le donne (figura 17).

Figura 15. Bonus occupazionali per forma giuridica



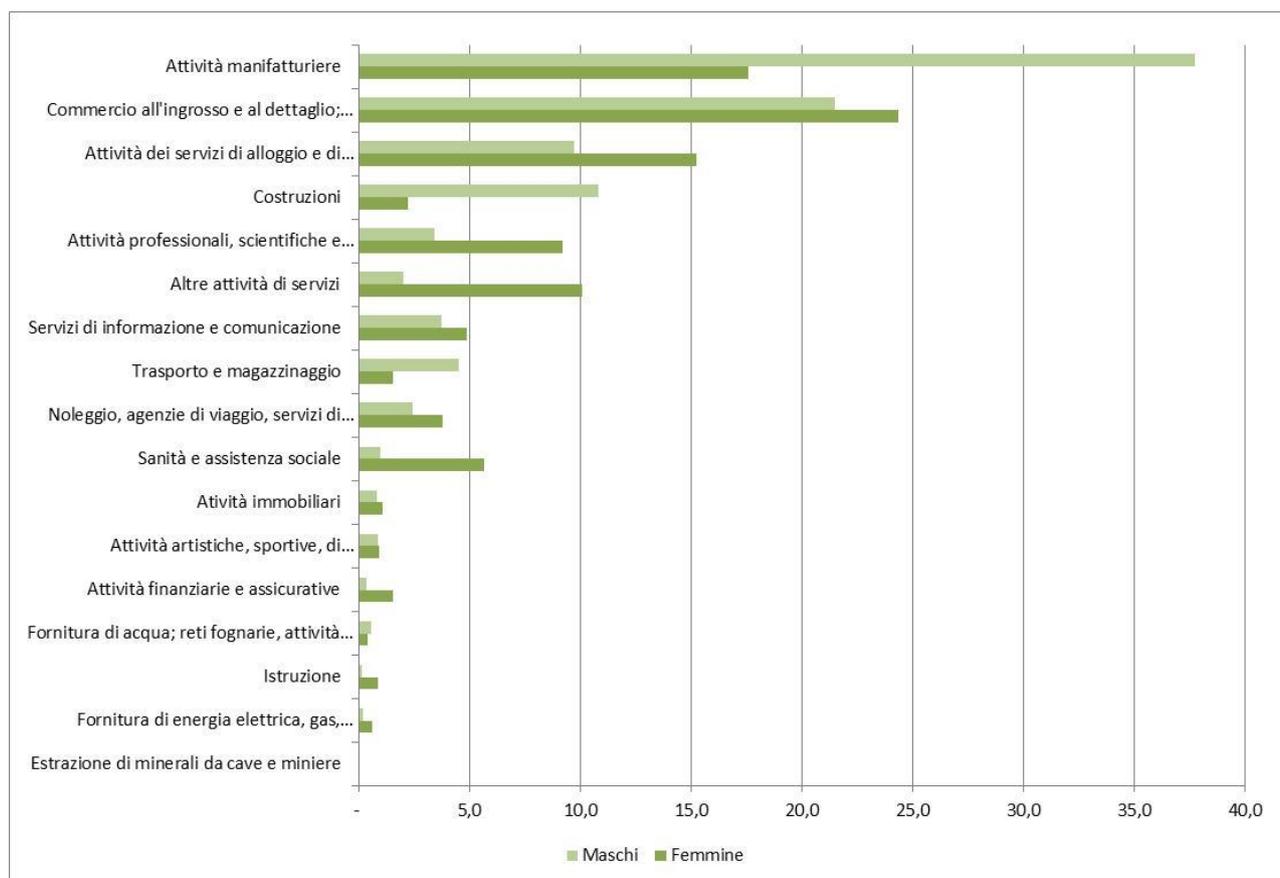
Fonte: INPS – Modulo GAGI e ASIA – ISTAT

Figura 16. Imprese per settore di attività



Fonte: INPS – Modulo GAGI e ASIA – ISTAT

Figura 17. Bonus occupazionali per genere e settore di attività economica (rivedere etichette)



Fonte: INPS – Modulo GAGI e ASIA – ISTAT

Oltre il 50% dei giovani sono stati assunti in imprese con un numero di addetti (media 2013) inferiore a 10 unità. Oltre il 20% dei bonus confermati riguardano imprese con oltre 50 addetti. In particolare, il numero di bonus per impresa cresce con la dimensione, passando da 1,1 giovani assunti con incentivo per le imprese con meno di 10 addetti, a 4,7 assunzioni incentivate per imprese con oltre 250 addetti (tavola 10).

tavola 10. Bonus occupazionale per le imprese: distribuzione percentuale delle istanze confermate e delle imprese beneficiarie per dimensione di impresa.

Classe di addetti	Imprese	Bonus	Bonus per impresa
0-9	61,4	51,5	1,1
10-19	16,9	15,5	1,2
20-49	11,8	12,7	1,4
50-249	7,9	13,1	2,2
250 +	2,0	7,1	4,7
Totale	100	100	1,3

Fonte: INPS – Modulo GAGI e ASIA – ISTAT